

4.3.3 Coesione territoriale: la "Toscana diffusa"

Con il concetto di "Toscana diffusa" si intende indicare l'insieme dei comuni con territorio "totalmente montano" oppure classificati area interna "intermedia", "periferica", "ultraperiferica" secondo la nuova Mappatura AI 2020, approvata dal CIPESS il 15 febbraio 2022 e parte integrante dell'Accordo di Partenariato per le politiche di coesione 20221-2027 dell'Italia.

Con tale combinazione si vuole quindi rappresentare le zone più marginali e periferiche che maggiormente necessitano di interventi regionali più corposi ed incisivi.

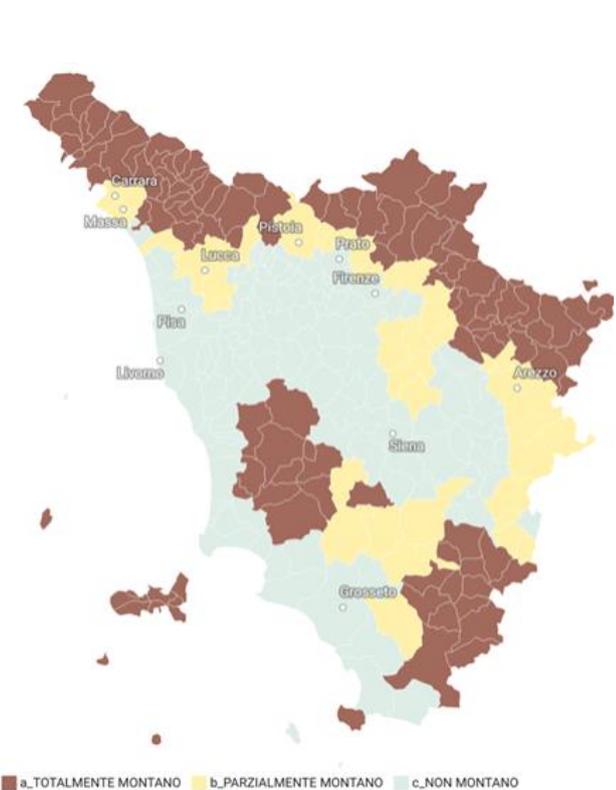
La scelta classificatoria tiene conto dei seguenti elementi:

- la morfologia del territorio, individuando in base ad essa i comuni totalmente montani
- la distanza, e dunque l'accessibilità, rispetto ai centri di offerta dei servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, salute e mobilità). Si tratta del concetto di area interna, in base al quale i Comuni sono classificati, secondo una Mappatura nazionale periodicamente aggiornata (Mappa AI 2020 approvata dal CIPESS a febbraio 2022), come "polo", "polo intercomunale", "cintura", oppure "area interna" con diverse gradazioni di perifericità, calcolata come distanza dal Polo di riferimento. I Comuni classificati area interna si distinguono in "intermedio", "periferico", "ultraperiferico".

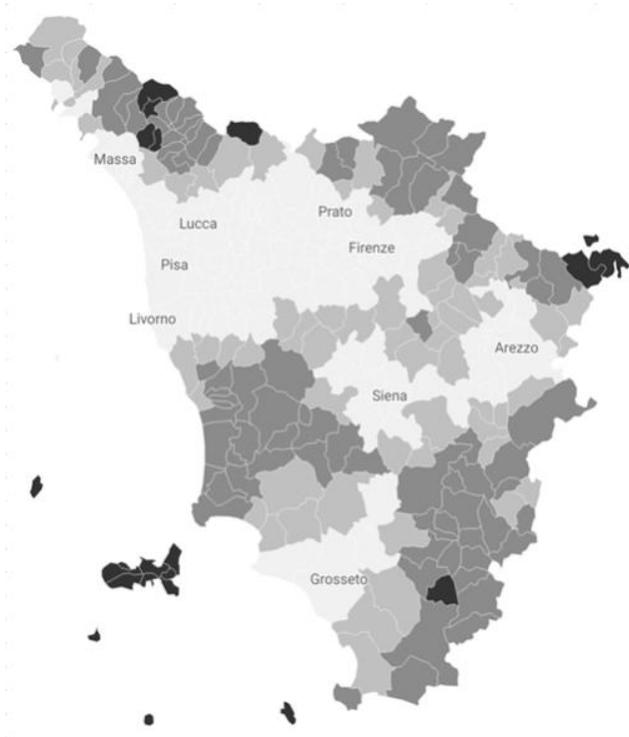
Di seguito vengono rappresentati cartograficamente i comuni montani (a), quelli delle Aree interne (b) e quelli della Toscana diffusa (c). Questi ultimi risultano dalla sovrapposizione di a) e b).

L'elenco completo dei comuni è disponibile in Appendice

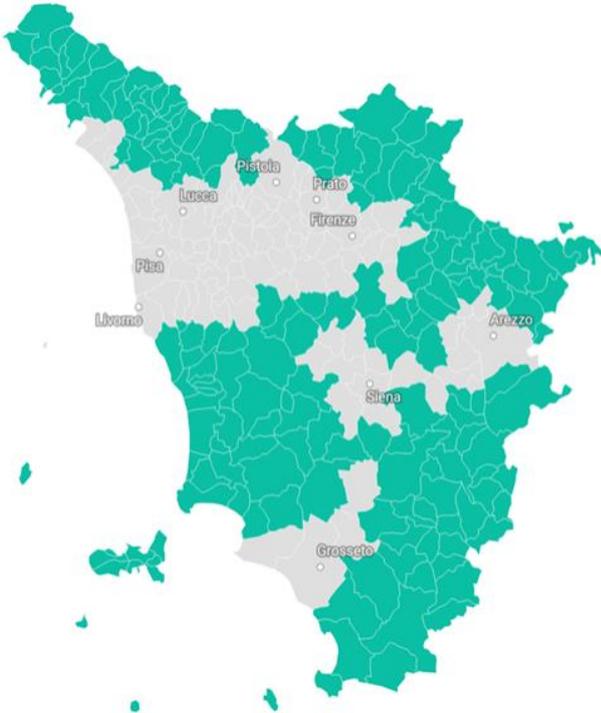
a) I comuni montani



b) I Comuni delle Aree Interne



c) I comuni della "Toscana diffusa" [(a)+(b)]



I comuni della Toscana diffusa rappresentano una parte molto ampia del nostro territorio e racchiudono, spesso, testimonianze di notevole interesse storico, architettonico, artistico, immerse, il più delle volte, in ambienti di grande valore naturalistico e paesaggistico. Tuttavia, la tendenza ad abbandonare i borghi per le città e le difficoltà di accessibilità ai servizi essenziali, hanno causato il loro graduale declino e spopolamento, con conseguente abbandono delle abitazioni e deterioramento del patrimonio edilizio ed effetti negativi sul potenziale sviluppo turistico.

Si tratta per lo più di zone marginali sotto il profilo geografico e socioeconomico, fermo restando che quello della marginalità è un tema relativo, sia perché presuppone un confronto o una misurazione con un altro luogo assunto come centro, sia perché essendo legato a fenomeni dinamici (in continuo divenire) e complessi (composti da una moltitudine di fattori), richiede l'adozione di un approccio multidimensionale, che tenga conto di variabili socio-culturali, economico-territoriali e tecnologico-infrastrutturali, misurando la distanza geografica, istituzionale o sociale dall'asse centrale. Nell'immaginario comune, i territori periferici sono stati fatti spesso coincidere con i territori lontani (ad es. montani), svantaggiati (ad esempio rispetto alle dotazioni infrastrutturali o rispetto alle capacità produttive) o deboli (perché scarsamente popolati e quindi con limitato peso politico). La misurazione dello svantaggio relativo di questi territori è necessaria perché consente di individuare i fattori e le condizioni per poter identificare le dinamiche territoriali e per favorire lo sviluppo locale. La misurazione appare, inoltre, necessaria alla luce dei mutati rapporti tra i diversi livelli di governo (locale, provinciale, regionale e nazionale) e quindi dei cambiamenti dei rapporti tra aree territoriali, che determinano una variazione nei "posizionamenti" relativi dei territori stessi (che diventano marginali).

La "marginalità" o lo "svantaggio" di determinate aree devono essere esaminato come un fenomeno "multi-dimensionale", poiché spesso, alla base dello svantaggio di un territorio, risiede la coesistenza di una pluralità di fattori, che con gradi e manifestazioni diverse si autoalimentano ed avviano processi causali, che rinforzano le singole problematiche e generano dinamiche conservative. Tali meccanismi tendono ad auto-rafforzarsi vicendevolmente ed a consolidare nel tempo i ritardi nello sviluppo o ad innescare processi di crescita o di decrescita.

Le principali dinamiche di sviluppo dei territori possono essere spiegate in funzione di diverse combinazioni di fattori e processi. I più rilevanti possono essere così definiti:

- dinamiche demografiche: le caratteristiche della popolazione residente, sia con riferimento alla qualità e quantità delle risorse umane, sia con riferimento alla loro distribuzione spaziale, e ai condizionamenti del passato sull'evoluzione in atto. Le dimensioni demografiche sono, quindi, elementi che incidono sulle possibilità di sviluppo di un territorio
- fattori economici o reddito e benessere economico: assumendo un'interpretazione dello sviluppo dei territori, come un processo che procede attraverso cicli virtuosi, il livello di benessere della popolazione è misurabile in termini di reddito, consumi, patrimoni, istruzione e professione, quali elementi primari di innesco di questi cicli; o tessuto produttivo: le attività economiche in termini di presenza di attività commerciali, industriali e di servizio sono alla base dello sviluppo di qualsiasi sistema economico: la presenza di economia informale, la struttura dell'occupazione e della disoccupazione, la struttura delle basi imponibili tributarie: il valore dei terreni e dei fabbricati di un comune come indicatore di ricchezza di un territorio
- dotazioni di servizi: le dotazioni di servizi locali, considerati come infrastrutture della residenza e servizi alla persona condizionano, l'attrattività di un territorio rispetto ai flussi di finanziamento, delle attività (imprese) e persone provenienti dall'esterno. L'assenza di infrastrutture o la presenza di infrastrutture inadeguate, tra cui la disponibilità e la qualità delle strade, delle ferrovie, dei sistemi di trasporto, della rete dell'energia, collegamenti telefonici e reti multimediali, condizionano enormemente la competitività di un territorio, così

come il grado di penetrazione delle tecnologie nei processi e nelle modalità gestionali dell'erogazione dei servizi

- caratteristiche territoriali-morfologiche: il grado di disponibilità delle risorse, le condizioni ambientali circostanti, la bassa percentuale di abitazioni in buono stato

I **comuni della Toscana diffusa** rappresentano delle aree che soffrono di isolamento geografico e che sperimentano una progressiva diminuzione di accesso da e per il mercato. Da ciò discende un'emarginazione economica, dovuta alla mancanza di risorse oppure al declino della vecchia industria o dell'agricoltura, come fattori singoli oppure accomunati.

Le caratteristiche fondamentali di questi territori sono così sintetizzabili:

- si caratterizzano per debolezza dei canali comunicativi, scarse infrastrutture, frammentazione e debolezza dei legami economici interni,
- sono aree generatrici di flussi migratori, in specie giovanili, con un indebolimento della scuola sul territorio, che rafforza, in *feedback* il ciclo dell'emigrazione,
- registrano la prevalenza di un regime micro-imprenditoriale, a cui sono associate basse quote di capitale umano e tecnologico e scarsa innovazione

Sotto il profilo geografico, i luoghi della Toscana diffusa si possono ricondurre ad almeno **tre macro-aree geografiche** caratterizzate da perifericità, bassa densità abitativa, svantaggi geomorfologici:

1. l'intero arco appenninico,
2. la Toscana meridionale interna, collinare e montuosa
3. l'arcipelago.

La prima è contraddistinta da rilievi mediamente più alti (sono le vere e proprie aree montane) e presentano criticità geo-morfologiche importanti (rischio sismico, rischio frana, crescita del bosco a causa dell'abbandono delle attività tradizionali), ha una struttura insediativa piuttosto fitta e frammentata (anche se con un numero elevato di case vuote e terreni abbandonati) e conserva alcuni importanti presidi manifatturieri, da ammodernare e valorizzare (Media Valle del Serchio, Val di Bisenzio, Mugello, Val di Sieve, Pratomagno, Casentino). Completano il quadro delle specializzazioni produttive, la presenza di alcune aree di richiamo turistico (a cominciare dall'Abetone) e di alcune produzioni agro-alimentari. Infine, in special modo le aree più vicine e meglio connesse con le principali conurbazioni (Firenze e Prato) hanno beneficiato del decentramento delle residenze degli ultimi 20 anni. Quest'ultima caratteristica le rende adatte alla sperimentazione di processi di maggiore connessione tra città e campagna.

La Toscana del Sud ha per molti versi caratteristiche opposte: rilievi di natura collinare, bassa e bassissima densità di insediamento, distanze importanti dai principali poli urbani. Il tessuto produttivo, a parte poche eccezioni (manifattura sull'Amiata, produzione di energia geotermica nelle colline metallifere) è chiaramente vocato alla valorizzazione agricola e agrituristica, grazie anche alla presenza di alcuni borghi di pregio culturale e ambientale. La bassa antropizzazione è il fattore di attrazione del territorio, ma anche il fattore di difficoltà più importante per l'erogazione dei necessari servizi alla popolazione e alle imprese. Sono questi i luoghi in cui la sperimentazione di nuovi modelli di fornitura di servizi digitalizzati può dare maggiori risultati, a condizione tuttavia di completare le infrastrutture di base, riorganizzare le procedure amministrative in senso più digitale e fornire un'adeguata "assistenza tecnico-culturale" agli utenti.

Le isole, infine, costituiscono un caso a parte perché periferiche per definizione, con una difficile morfologia e un'economia fortemente specializzata nel turismo estivo. La diversificazione del tessuto produttivo è essenziale per attenuare la stagionalità delle occasioni di lavoro.

Gli strumenti e gli interventi per i luoghi della Toscana diffusa

Le caratteristiche che accomunano, dunque, i comuni della Toscana diffusa, sintetizzabili in: sistemi locali non specializzati, settore primario componente economica più rilevante, difficoltà socioeconomiche, servizi pubblici essenziali meno diffusi e più lontani e, soprattutto, declino demografico (se non veri e propri fenomeni di abbandono) - rendono assolutamente necessario

per questi territori che la Regione prosegua, intensificandola, una vera e propria **Strategia regionale per la Toscana diffusa**, basata su un approccio mutuato dalla Strategia nazionale per le aree interne, ma ampliata ed estesa ad altri strumenti (PNRR, Fondo regionale e statale Montagna, Piano di Sviluppo Rurale, Bandi regionali specificamente indirizzati a tali enti...) così da poter cogliere e valorizzare al meglio i moltissimi elementi di forza di tali zone e le significative potenzialità di sviluppo attualmente inesprese, come quelle legate alla valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale (piccoli borghi).

Si delinea un diverso modello di sviluppo, in cui le aree periferiche possono tornare a svolgere un ruolo essenziale, grazie al patrimonio naturale di cui dispongono e all'implementazione di tecnologie che permettano di superare gli svantaggi conseguenti alle distanze e ad una "difficile morfologia".

Tra gli obiettivi fondamentali della strategia di sviluppo dei territori della "Toscana diffusa" vi sono:

- l'adeguamento della quantità e della qualità dei servizi per l'istruzione, la salute, la mobilità garantendo disponibilità e accessibilità ad un pacchetto di servizi essenziali;
- la promozione di progetti di sviluppo locale che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive del luogo;
- promuovere e finanziare la creazione di centri di studio e di lavoro comunitari quali strutture di co-working e co-studying.

Alla base di questa tutto questo c'è il concetto di "tutela". Il riuso del patrimonio culturale, l'offerta di servizi per gli abitanti, lo sviluppo di un turismo sostenibile, innovativo e, soprattutto, fortemente peculiari e riconoscibili, sono tutte azioni che contribuiscono alla creazione di una strategia di valorizzazione, fondamentale anche per prevenire la perdita di suoli coltivati e il dissesto idrogeologico.

La Regione Toscana nello specifico promuove un modello di sviluppo basato su alcuni asset: digitale, sostenibile e inclusivo, che comportano importanti investimenti settoriali (rete digitale, messa in sicurezza dei territori, telemedicina, didattica integrata, *e-commerce*, *smart working*, PA digitale, digitalizzazione catasto immobili e terreni, offerta culturale digitale, ecc.) che devono e richiedono però di essere articolati sulle specificità dei diversi territori.

In questo passaggio, gli enti locali (comuni e unioni di comuni, in particolare, ma anche le Province) possono verosimilmente giocare un ruolo significativo nella raccolta e segnalazione dei bisogni. Generalmente, almeno gli enti più piccoli, non hanno le risorse né le piene competenze per poter organizzare in modo adeguato le risposte a tali bisogni, che devono pertanto trovare soluzione presso i livelli più alti di governo (regionale e nazionale) e all'interno di un adeguato sistema di *governance multilivello* che attraverso l'interazione tra i diversi livelli di governo (comunitario, nazionale, regionale, comunale) riesca a programmare in maniera condivisa l'utilizzo ottimizzato delle risorse per il perseguimento di obiettivi di comune interesse. La relazione tra i livelli istituzionali di governo e tra questi e le organizzazioni professionali, categoriali e le associazioni rappresentative di interessi diffusi, costituisce uno dei punti cruciali da cui dipende non solo l'efficacia e l'efficienza dei singoli programmi, ma anche la portata innovativa delle soluzioni adottate. La varietà e la combinazione dei molteplici interventi che interessano i luoghi della "Toscana diffusa", risentono di una marcata impronta delle linee strategiche della programmazione dell'Unione Europea 2021-2027, con particolare riferimento agli obiettivi strategici numero 4 "*un'Europa più sociale e inclusiva*" e numero 5 "*un'Europa più vicina ai cittadini*" definiti nell'Accordo di Partenariato 2021-2027.

I fenomeni di cambiamento climatico in atto contribuiscono ad aprire nuove situazioni emergenziali e ad aumentare la fragilità di ampie porzioni di territorio, accrescendo gli effetti negativi derivanti del venir meno, nelle aree interne (collinari e montane) della cura ad esso dedicata dalle attività agricole, andate incontro a una sensibile diminuzione. Anche l'aumentata frequenza di eventi

metereologici estremi ha creato condizioni predisponenti al dissesto idrogeologico ed il propagarsi di incendi di grandi dimensioni. Questo rende di fondamentale importanza sia l'attuazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico - i quali, in montagna, interessano prioritariamente la manutenzione dei corsi d'acqua, la conservazione degli invasi idrici e la stabilizzazione dei versanti di frana - che azioni per la prevenzione attiva nella lotta antincendio attraverso la gestione forestale sostenibile, la selvicoltura preventiva, la sensibilizzazione e informazione delle comunità locali e una attenzione adeguata alle zone di interfaccia tra urbano e foresta, spesso non gestite, con il risultato che la continuità della copertura vegetale ha aumentato esponenzialmente il rischio di incendio.

I luoghi della Toscana diffusa, come già accennato, dispongono del resto di interessanti margini di sviluppo - specie in campo agricolo e forestale, ambito nel quale la crescita economica può coniugarsi con la tutela di ambiente, biodiversità e paesaggio e con il presidio del territorio. Per far emergere le potenzialità di queste zone occorre in primo luogo favorire - anche stimolando la gestione sinergica tra pubblico e privato tramite l'istituzione delle Comunità del bosco - il recupero dei terreni agricoli e forestali, preservandone il valore paesaggistico ma anche produttivo non solo nel settore agricolo e forestale ma anche in quello turistico, di servizio e di valorizzazione della green economy.

Per favorire questo processo occorre sostenere l'agricoltura biologica e favorire quella parte dell'economia che utilizza risorse biologiche rinnovabili, potenziare le filiere produttive legate alla green economy, tramite le quali promuovere ed incentivare i "green jobs" ma anche agevolare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole e zootecniche attraverso la valorizzazione dell'agricoltura sociale e promuovere lo sviluppo di filiere corte e di mercati locali per la valorizzazione delle produzioni. È, inoltre, necessario sostenere le aziende nella capacità di attrarre e mantenere occupazione stabile, incentivare il ricambio generazionale ed aiutare i giovani agricoltori nell'accesso al credito.

Di fondamentale importanza è incrementare la digitalizzazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'agricoltura di precisione e massimizzare l'uso dei telerilevamenti e di altre fonti informative utili alla programmazione produttiva. Lo sviluppo delle zone montane e delle aree interne richiede anche interventi per la tutela dell'equilibrio ambientale anche dal punto di vista faunistico, volti a ricostituire un equilibrio attualmente minacciato da una presenza eccessiva di ungulati, ma anche di specie predatorie, con evidenti ripercussioni negative sulle produzioni agricole e zootecniche.

Nel più ampio quadro delle strategie orizzontali ed integrate di sviluppo territoriale previste dal PRS, si collocano, al contempo, interventi a favore di aree fragili del territorio regionale, volti a perseguire obiettivi selettivi e finalizzati al sostegno di processi di crescita sostenibile, di qualificazione e valorizzazione del sistema economico locale, mediante l'attivazione delle azioni e delle linee previste dai progetti regionali di settore. Del resto, il rapporto esistente tra le aree fortemente urbanizzate e le altre zone, in particolare quelle montane - se guardiamo ai benefici che il loro patrimonio ambientale rende disponibile ai territori a valle (quanto a approvvigionamento idrico, contributo alla qualità dell'aria attraverso la regolazione dei gas atmosferici, contrasto ai fenomeni di erosione e via dicendo) - richiede di sviluppare un modello di analisi e **gestione dei beni e servizi ecosistemici** che, partendo dalla valutazione della qualità, delle dimensioni e dell'estensione dei loro effetti, consenta di ristorare le comunità che in tali territori vivono, e gli enti locali che le rappresentano, per l'impegno profuso nella gestione sostenibile degli ecosistemi e dei beni ambientali. Questo può avvenire ad esempio, attraverso l'attribuzione di premialità specifiche o punteggi aggiuntivi ai comuni ed altri enti locali, quando si assegnano finanziamenti regionali per la manutenzione e la difesa ambientale, il sostegno alla green economy e alle attività di forestazione.

Occorre guardare alla valorizzazione dei territori, anche ricorrendo alle competenze di cui i gruppi di azione locale (GAL), costituiti nell'ambito del piano dello sviluppo rurale, dispongono operando già da tempo sui territori stessi, attraverso azioni progettuali che guardano agli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesaggistici delle realtà locali per favorire le dinamiche di sviluppo. Il ricorso a strategie territoriali di pianificazione di area vasta, basate su progetti integrati e multisettoriali di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio territoriale ed edilizio esistente permette, infatti, di attivare meccanismi di aggregazione tra le amministrazioni che superano i localismi e risultano efficaci e particolarmente vantaggiosi per i Comuni "minori" della Toscana tra cui quelli montani, per i quali la possibilità di operare in sinergia costituisce un'opportunità sia in termini economici che di portata delle azioni da mettere in campo per lo sviluppo dei propri territori. Permette, in altri termini, di "abbracciare", non solo i luoghi ma anche il sistema di relazioni tra i luoghi, incidendo su di esse e agevolando le connessioni funzionali fra gli stessi. Il che richiede, anche, di avvicinare materialmente i luoghi stessi operando sulle infrastrutture viarie e ferroviarie per mantenerle, potenziarle e svilupparle garantendo inoltre servizi di trasporto efficienti e rispondenti alle specifiche necessità dei territori anche attraverso l'utilizzo di forme innovative e flessibili di mobilità.

Anche per la **mobilità**, come per l'attuazione degli interventi di **rigenerazione**, non più legati alle aree urbane "in senso stretto", è necessario guardare alla realtà della Toscana "più lontana e diffusa" rispondendo ai suoi bisogni e alle sue esigenze in maniera adeguata e adattiva. Del resto le aree montane e interne, come i piccoli borghi, sono interessati da una opportunità di rilancio come alternativa strategica alla "città", grazie all'emergere, anche in relazione alla diffusione del telelavoro, della possibilità di nuovi stili di vita legati ad una maggior disponibilità di "natura". Restituire alla collettività aree "critiche" e immobili abbandonati o sottoutilizzati, spazi pubblici, edifici e luoghi della cultura per la promozione di attività culturali e di spettacolo deve procedere unitamente al rafforzamento dei servizi alla cittadinanza sul fronte sociale, sanitario e educativo. Ad esempio quelli per la prima infanzia che saranno potenziati, con attenzione particolare ai Comuni con meno di 5.000 abitanti.

In particolare, per quanto riguarda le **politiche sociali e socio-sanitarie** sarà necessario rilanciare i programmi di inclusione sociale e lotta alle povertà valorizzando da una parte le relazioni con il sistema delle zone distretto e degli enti locali e dall'altra le sinergie con gli Enti del Terzo Settore, nell'ottica di favorire azioni di prossimità e ridurre le disuguaglianze nell'accesso alla rete degli interventi e dei servizi nelle aree interne, montane, disagiate e insulari, a supporto dell'innovazione, della qualificazione e dell'adeguamento delle strutture e delle infrastrutture, di livello europeo, nazionale e regionale.

Occorre inoltre sostenere il miglioramento della **fruibilità e dell'accesso ai servizi**, anche attraverso la telemedicina, nonché la valorizzazione delle risorse professionali che operano nelle specificità geografiche e il potenziamento dei servizi di emergenza e urgenza.

Nei territori della Toscana diffusa i servizi pubblici locali svolgono un ruolo centrale di servizio, di coesione ed integrazione nonché di promozione della competitività, e potrà essere utile prevedere un potenziamento e semplificazione dell'accesso a questi servizi.

Di seguito, i più rilevanti filoni di intervento rivolti ai luoghi della Toscana diffusa:

➤ **Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne (SNAI)**

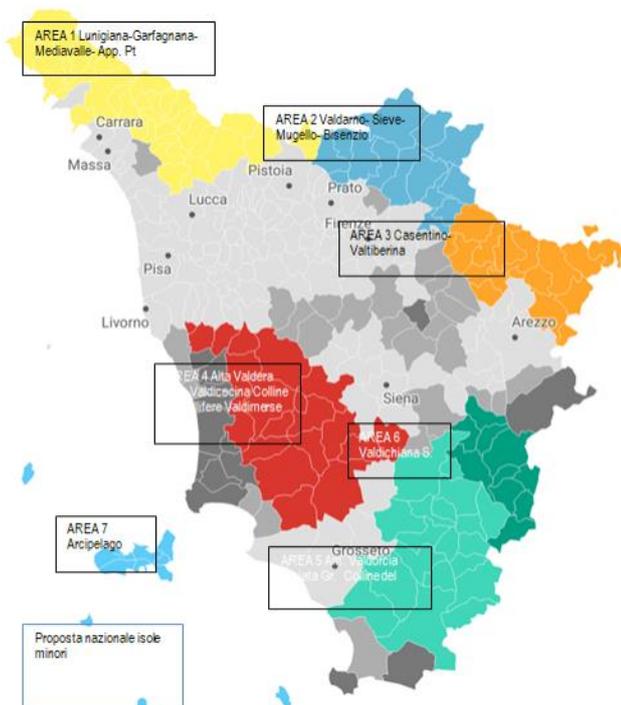
A partire da tale classificazione vengono riconosciuti nell'ambito della **Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne (SNAI)** - la strategia territoriale sperimentale avviata nel periodo di programmazione 2014-2020 che ha come obiettivo ultimo quello di contrastare i fenomeni di spopolamento nelle aree interne, confermata per la nuova programmazione 2021-2027 come politica di tipo strutturale - un numero contenuto di coalizioni locali, ovvero sistemi intercomunali

prevalentemente composti da comuni classificati "area interna", che sono denominate Aree SNAI, talvolta soltanto Aree interne.

Nelle Aree SNAI, gli enti locali e gli attori del territorio sviluppano e condividono progetti strategici d'area, con un orizzonte di medio-lungo periodo, al fine di intervenire sinergicamente sia sul riequilibrio dei servizi essenziali di cittadinanza che sulle traiettorie di sviluppo dell'Area, secondo il modello d'intervento proprio della SNAI. Tale modello che si caratterizza per la forte cooperazione inter-istituzione sia orizzontale che multilivello, e per l'approccio integrato delle politiche nonché delle diverse fonti di finanziamento disponibili al territorio, da quelle locali a quelle regionali, nazionali ed europee.

In Toscana attualmente sono 6 le Aree approvate in conformità ai requisiti SNAI 2021-2027, ovvero:

- 3 Aree pilota ("Casentino e Valtiberina", "Garfagnana - Lunigiana - Mediavalle del Serchio - Appennino Pistoiese", "Valdarno - Valdisevie - Mugello - Val Bisenzio"). attivate nel periodo di programmazione 2014-2020, quando la strategia nazionale è stata introdotta come politica sperimentale, e confermate per il 2021-2027;
- 3 nuove Aree ("Amiata Valdorcia – Amiata grossetana – Colline del Fiora", "Valdera – Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse", "Valdichiana Senese") ammesse al periodo di programmazione 2021-2027, con il passaggio della SNAI a politica "strutturale" per il Paese.
- una "speciale" Area SNAI di livello nazionale, dedicata alle isole minori, comprende inoltre l'arcipelago toscano.



Ed è proprio in tale contesto che la Regione, mutuando l'approccio della **Strategia nazionale per le aree interne, proseguirà la propria Strategia regionale**, a favore dei territori delle aree interne, attraverso un'azione che si incardina in due direttrici:

- da un lato, il sostegno a tutti i Comuni classificati "area interna", non subordinato alla formulazione di strategie d'area, attraverso strumenti di finanziamento quali bandi riservati o configurati su specifici bisogni delle aree interne, il riconoscimento di premialità o criteri

preferenziali di selezione volti a favorire la massima partecipazione di soggetti che operano in questi territori. Nell'utilizzo delle risorse europee, secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.199 del 28/02/2022 ad oggetto "Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali", sarà assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale a favore dei comuni delle aree interne, massimizzando complementarietà e sinergie dei programmi per lo sviluppo e la crescita di queste aree;

- dall'altro, il consolidamento e l'ampliamento del modello di intervento della SNAI tramite il sostegno alle strategie territoriali integrate, che nell'ambito della politica di coesione europea per il 2021-2027 divengono lo strumento per l'attuazione dell'Obiettivo strategico di policy OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e, in particolare, dell'obiettivo specifico del fondo FESR dedicato a "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane". Attraverso le risorse europee programmate dalla Regione per il periodo 2021-2027, si interverrà a rafforzare le strategie delle tre Aree 2014-2020 e ad attivare strategie di sviluppo nelle nuove Aree SNAI approvate. Sarà attuata, inoltre, una semplificazione procedurale ed una ottimizzazione del sistema di governance della SNAI, con un rafforzamento delle funzioni di gestione e coordinamento assegnate alla Regione.

La peculiarità delle strategie territoriali integrate è quella di favorire il protagonismo del territorio e l'elaborazione condivisa di traiettorie di sviluppo di medio-lungo periodo. Le strategie consentono inoltre l'utilizzo sinergico e complementare di diversi fondi: vi concorrono infatti le risorse di più Obiettivi di Policy attraverso i programmi regionali FESR ed FSE+, nonché il fondo FEASR con un ruolo primario nelle aree interne e rurali e, se pertinente alla strategia, il FEAMP.

> **Territori montani**

Proseguirà il sostegno regionale alle politiche di sviluppo dei territori montani tramite il Fondo regionale per la montagna, nel quadro dell'istituzione del **FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane)** avvenuta con Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2022 (L. 234/2021 – art. 1, commi 593-596). Esso è stato costituito a partire dai precedenti fondi destinati ai territori montani, e testimonia l'impegno dello stato a rafforzare il proprio intervento finanziario che prevede un ammontare complessivo di 100 milioni per il 2022 e 200 milioni che diverranno strutturali dal 2023.

Al fine di rafforzare le sinergie tra Regione ed enti locali per la valorizzazione dei territori montani proseguiranno i tavoli di confronto previsti dalla normativa regionale e costituiti presso la Giunta Regionale, quali la **Conferenza permanente per la montagna** – organo di cooperazione interistituzionale per le finalità di cui all'art. 85 della stessa L.R. 68/2011 – ed il **Nucleo tecnico interdirezionale per la montagna**.

È inoltre importante menzionare il nuovo **disegno di legge sulla montagna** che regola l'individuazione e la classificazione dei Comuni montani. Il parametro con cui verranno definiti i territori montani è l'altimetria, ma si prevede l'individuazione anche di ulteriori criteri per l'accesso agli incentivi e ai sostegni previsti. Il ddl dispone che il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, attraverso la **Strategia Nazionale per la Montagna Italiana (SNAMI)**, individui le linee strategiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, l'accessibilità dei servizi essenziali e delle infrastrutture digitali, il godimento effettivo dei diritti fondamentali della persona nei territori montani. La SNAMI verrà finanziata grazie al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT).

Il disegno di legge interviene, in modo particolare, su servizi pubblici in montagna (sanità, scuole, telefonia mobile e accesso a internet), agricoltura e foreste (incentivi agli imprenditori agricoli e forestali e agli investimenti e alle attività diversificate di agricoltori e selvicoltori di montagna, rifugi in montagna), misure fiscali (in favore di imprese montane "giovani", per favorire la residenzialità in montagna e per il trasferimento di proprietà di fondi rustici in Comuni classificati montani o accorpamento di proprietà diretto - coltivatrici) ed infine prevede l'istituzione della Sezione speciale crediti di carbonio forestali.

È auspicabile che la recente caduta della legislatura non pregiudichi il disegno riformatore e che possa essere riassunto prima possibile.

Inoltre, in attuazione della **legge regionale n. 4/2022 "Custodi della montagna toscana"**, avente ad oggetto "Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani", nel corso del 2023 saranno predisposti interventi a sostegno della nascita o alla riorganizzazione di attività economiche localizzate nei territori individuati dalla legge e secondo le prescrizioni di cui agli artt. 2 e 3 della norma.

Anche in relazione al riscontro ottenuto da tali interventi, ai fini di un sempre più efficace perseguimento degli obiettivi che stanno alla base della l.r. 4/2022, sarà opportuno valutare misure finalizzate a creare automatismi nell'erogazione dei contributi per tutte le aperture di nuove attività produttive che avvengono nell'ambito dei territori individuati dalla citata legge regionale.

➤ **La Toscana del mare**

Per quanto riguarda la Toscana del mare (isole e costa), si tratta di territori che rientrano in parte (le isole totalmente), tra i luoghi della Toscana diffusa.

Essi appaiono diversificati tanto dal punto di vista morfologico e ambientale quanto da quello socio-economico e insediativo, ma richiedono un approccio complessivo che ricomprenda le aree marittime, la costa e le isole entro un unico sguardo strategico programmatico, nel rispetto delle singole specificità, attraverso il quale l'azione regionale si ponga al di sopra di un approccio settoriale e al sicuro dalle inefficienze allocative e dalle distorsioni che esso può produrre. Serve, in altre parole, una visione sistemica entro la quale affrontare le tematiche comuni alle aree costiere e insulari per favorirne lo sviluppo nel quadro di un approccio economico verde e sostenibile e di un'accorta gestione e valorizzazione delle risorse di cui questi territori dispongono.

È necessario mantenere attivo il confronto non solo tra i livelli istituzionali statale, regionale e locale, ma anche tra questi e gli interlocutori socio economici rilevanti in tali territori, per inquadrare e gestire al meglio le necessità e le possibilità di intervento normativo e programmatico, nonché le disponibilità finanziarie rispetto alle priorità di sviluppo locale di queste aree che, ricordiamolo, sono comunque non omogenee e comprendenti sistemi locali assai diversi gli uni dagli altri. Si tratta quindi di dar vita ad un organismo che soddisfi il bisogno di confronto. La creazione, attraverso apposita modifica della legge 68/2011, di una **Conferenza per il mare** costituirà lo step iniziale della strategia stessa e, al contempo, il primo fondamentale momento di confronto sui contenuti nonché occasione di raccordo, per gli anni a venire, tra le politiche e gli interventi per le isole e le aree costiere e i Piani di gestione dello spazio marittimo ex DLgs 201/2016 attuativi della Direttiva Europea 2014/89. Ai contenuti di essi, che individuano la distribuzione spaziale e temporale delle attività e degli usi delle acque marine interessando vari ambiti ed attività, le politiche per il mare dovranno, infatti, rimanere coerenti.

Inoltre è importante considerare anche la dimensione internazionale e la rilevanza che il confronto e l'impegno su questo piano assumono rispetto ai diversi fronti delle politiche del mare stesse, da quello della tutela ambientale ai temi riguardanti lo sviluppo economico.

A questo proposito, si richiama l'importanza del programma Italia Francia Marittimo, che interessa territori e isole dell'alto Tirreno e verte sui quattro grandi temi della programmazione 2021/2027 (un'Europa più smart, più verde, più connessa e più sociale) concentrandosi su macro aree tematiche:

- sostegno a competitività e innovazione delle micro piccole e medie imprese in ambito di turismo sostenibile ed economia blu e verde;
- promozione di una cultura e di una gestione del territorio e del mare volte a garantire la resistenza alle conseguenze dei cambiamenti climatici;
- conservazione e tutela del capitale naturale e culturale;
- riduzione dell'inquinamento marittimo, favorendo i "porti verdi";
- miglioramento della mobilità transfrontaliera di persone e merci con investimenti ICT;
- efficienza del mercato del lavoro in un'ottica di area;
- promozione delle reti di conoscenza facilitanti l'accesso all'assistenza sanitaria da parte delle categorie più fragili e/o dei residenti nelle aree più isolate.

Senza pretesa di esaustività ricordiamo, accanto alla citata, dimensione internazionale delle politiche del mare, anche i temi della sostenibilità ambientale - rispetto ai quali prosegue l'impegno della Regione con la partecipazione all'attuazione della Marine Strategy (Direttiva europea sulla strategia per l'ambiente marino) -, della sicurezza marittima e della pesca, il cui sviluppo sostenibile deve svolgersi nel quadro azioni volte a definire piani di gestione a valenza locale o ad introdurre misure apposite nei piani nazionali.

Per la pesca servono, infatti, interventi coordinati sul territorio per creare forme di collaborazione con il Ministero competente, le Regioni limitrofe e tra le strutture regionali che si occupano del settore ittico, di ambiente, di portualità e di pianificazione.

Inoltre è essenziale coinvolgere l'Agenzia regionale Protezione Ambientale Settore Mare e gli Enti di ricerca nel campo della biologia marina. Occorre, anche, intervenire per ammodernare le strutture produttive, della pesca e le infrastrutture a servizio di pesca e acquacoltura. Quest'ultima ha bisogno di una modernizzazione dei sistemi produttivi anche per aumentarne la compatibilità con l'ambiente in cui viene praticata, sia che si tratti di allevamenti a terra che di maricoltura, la quale è in espansione e in alcune aree, costituisce un importante volano di sviluppo. Inoltre occorre favorire forme di diversificazione dell'attività di pesca valorizzando la pescaturismo e l'ittiturismo sul nostro territorio. Significativo il contributo che il mondo della pesca può dare alla mitigazione del fenomeno della presenza di rifiuti marini che, soprattutto in relazione alle plastiche, produce uno degli impatti più importanti sull'ambiente marino.

In materia di collegamenti e mobilità, infine, si intende garantire l'accessibilità alla costa e alle isole attraverso un'adeguata ed efficiente dotazione di infrastrutture e trasporti – in ottica di continuità territoriale con il sistema delle isole – anche realizzando investimenti strategici sui porti nazionali e regionali e sul sistema dei raccordi ferroviari nel quadro degli interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana.

Nel solco dell'esperienza della Strategia Nazionale per le Aree interne del Paese (SNAI), è stata posta specifica attenzione, nell'ambito della nuova programmazione, alle Isole minori del territorio nazionale, e tra queste all'Arcipelago Toscano. Le Isole infatti sono contesti unici, con una forte identità e ricchezza paesaggistica e naturalistica, nei quali tuttavia si rilevano evidenti fragilità nonché difficoltà ad organizzare un sistema di servizi alla persona funzionante, capace di far leva

su reti forti e anche su soluzioni innovative e di Comunità. Con progetto speciale "isole minori", applicando il metodo di lavoro proprio della Strategia nazionale per le aree interne, con il coordinamento dell'Agenzia per la Coesione territoriale, sarà attivata un'azione di Sviluppo Territoriale mirata al rafforzamento dei servizi alla persona, in particolare di istruzione e salute, oltre che servizi ecosistemici.

Si ricorda, al netto dei mutamenti socio economici nel frattempo intervenuti a causa dell'insorgenza pandemica, il **Piano per lo sviluppo della costa toscana** messo a punto dal Consiglio regionale e approvato nella scorsa legislatura possa costituire un riferimento per gli strumenti di attuazione del PRS.

APPENDICE

Tabella – Elenco dei Comuni toscani con l'indicazione delle diverse classificazioni

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
MASSA CARRARA				
45001	Aulla	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
45002	Bagnone	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
45003	Carrara	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
45004	Casola in Lunigiana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
45005	Comano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
45006	Filattiera	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45007	Fivizzano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
45008	Fosdinovo	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45009	Licciana Nardi	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45010	Massa	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
45011	Montignoso	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
45012	Mulazzo	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45013	Podenzana	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45014	Pontremoli	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45015	Tresana	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
45016	Villafranca in Lunigiana	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
45017	Zeri	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
LUCCA				
46001	Altopascio	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46002	Bagni di Lucca	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
46003	Barga	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46004	Borgo a Mozzano	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
46005	Camaiore	b_PARZIALMENTE MONTANO	B - Polo intercomunale	
46006	Camporgiano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46007	Capannori	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
46008	Careggine	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
46009	Castelnuovo di Garfagnana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46010	Castiglione di Garfagnana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46011	Coreglia Antelminelli	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46013	Forte dei Marmi	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46014	Fosciandora	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46015	Galliciano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46017	Lucca	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
46018	Massarosa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46019	Minucciano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46020	Molazzana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46021	Montecarlo	c_NON MONTANO	C - Cintura	

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
46022	Pescaglia	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
46023	Piazza al Serchio	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
46024	Pietrasanta	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46025	Pieve Fosciana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46026	Porcari	c_NON MONTANO	C - Cintura	
46027	San Romano in Garfagnana	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46028	Seravezza	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
46030	Stazzema	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
46031	Vagli Sotto	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
46033	Viareggio	c_NON MONTANO	B - Polo intercomunale	
46034	Villa Basilica	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
46035	Villa Collemarina	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46036	Fabbriche di Vergemoli	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
46037	Sillano Giuncugnano	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
PISTOIA				
47002	Agliana	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47003	Buggiano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47005	Lamporecchio	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47006	Larciano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47007	Marliana	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
47008	Massa e Cozzile	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47009	Monsummano Terme	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47010	Montale	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
47011	Montecatini-Terne	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47012	Pescia	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
47013	Pieve a Nievole	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47014	Pistoia	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
47016	Ponte Buggianese	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47017	Quarrata	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47018	Sambuca Pistoiese	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
47020	Serravalle Pistoiese	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47021	Uzzano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47022	Chiesina Uzzanese	c_NON MONTANO	C - Cintura	
47023	Abetone Cutigliano	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
47024	San Marcello Piteglio	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
FIRENZE				
48001	Bagno a Ripoli	c_NON MONTANO	B - Polo intercomunale	
48002	Barberino di Mugello	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48004	Borgo San Lorenzo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48005	Calenzano	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
48006	Campi Bisenzio	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48008	Capraia e Limite	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48010	Castelfiorentino	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48011	Cerreto Guidi	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48012	Certaldo	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
48013	Dicomano	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48014	Empoli	c_NON MONTANO	A - Polo	
48015	Fiesole	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
48017	Firenze	c_NON MONTANO	A - Polo	
48018	Firenzuola	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48019	Fucecchio	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48020	Gambassi Terme	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
48021	Greve in Chianti	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48022	Impruneta	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48024	Lastra a Signa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48025	Londa	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48026	Marradi	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48027	Montaione	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
48028	Montelupo Fiorentino	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48030	Montespertoli	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48031	Palazzuolo sul Senio	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48032	Pelago	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
48033	Pontassieve	b_PARZIALMENTE MONTANO	B - Polo intercomunale	
48035	Reggello	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48036	Rignano sull'Arno	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48037	Rufina	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
48038	San Casciano in Val di Pesa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48039	San Godenzo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48041	Scandicci	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48043	Sesto Fiorentino	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
48044	Signa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48046	Vaglia	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
48049	Vicchio	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48050	Vinci	c_NON MONTANO	C - Cintura	
48052	Figline e Incisa Valdarno	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
48053	Scarperia e San Piero	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
48054	Barberino Tavarnelle	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
LIVORNO				
49001	Bibbona	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49002	Campiglia Marittima	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49003	Campo nell'Elba	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49004	Capoliveri	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49005	Capraia Isola	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49006	Castagneto Carducci	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49007	Cecina	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
49008	Collesalveti	c_NON MONTANO	C - Cintura	
49009	Livorno	c_NON MONTANO	A - Polo	
49010	Marciana	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49011	Marciana Marina	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49012	Piombino	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49013	Porto Azzurro	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49014	Portoferraio	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
49017	Rosignano Marittimo	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
49018	San Vincenzo	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49019	Sassetta	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
49020	Suvereto	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
49021	Rio	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
PISA				
50001	Bientina	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50002	Buti	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
50003	Calci	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
50004	Calcinaia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50005	Capannoli	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50006	Casale Marittimo	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
50008	Cascina	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50009	Castelfranco di Sotto	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50010	Castellina Marittima	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
50011	Castelnuovo di Val di Cecina	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50012	Chianni	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
50014	Fauglia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50015	Guardistallo	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
50016	Lajatico	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
50019	Montecatini Val di Cecina	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50020	Montescudaio	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
50021	Monteverdi Marittimo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50022	Montopoli in Val d'Arno	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50023	Orciano Pisano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
50024	Palaia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50025	Peccioli	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50026	Pisa	c_NON MONTANO	A - Polo	
50027	Pomarance	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50028	Ponsacco	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50029	Pontedera	c_NON MONTANO	A - Polo	
50030	Riparbella	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
50031	San Giuliano Terme	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50032	San Miniato	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50033	Santa Croce sull'Arno	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50034	Santa Luce	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
50035	Santa Maria a Monte	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50036	Terricciola	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50037	Vecchiano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50038	Vicopisano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50039	Volterra	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
50040	Casciana Terme Lari	c_NON MONTANO	C - Cintura	
50041	Crespina Lorenzana	c_NON MONTANO	C - Cintura	
AREZZO				
51001	Anghiari	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51002	Arezzo	b_PARZIALMENTE MONTANO	A - Polo	
51003	Badia Tedalda	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
51004	Bibbiena	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51005	Bucine	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51006	Capolona	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
51007	Caprese Michelangelo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51008	Castel Focognano	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
51010	Castel San Niccolò ²	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51011	Castiglion Fibocchi	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
51012	Castiglion Fiorentino	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51013	Cavriglia	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51014	Chitignano	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51015	Chiusi della Verna	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51016	Civitella in Val di Chiana	c_NON MONTANO	C - Cintura	
51017	Cortona	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51018	Foiano della Chiana	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51020	Loro Ciuffenna	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51021	Lucignano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51022	Marciano della Chiana	c_NON MONTANO	C - Cintura	

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
51023	Montemignaio	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51024	Monterchi	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51025	Monte San Savino	c_NON MONTANO	C - Cintura	
51026	Montevarchi	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51027	Ortignano Raggiolo	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51030	Pieve Santo Stefano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51031	Poppi	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51033	San Giovanni Valdarno	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51034	Sansepolcro	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51035	Sestino	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
51037	Subbiano	a_TOTALMENTE MONTANO	C - Cintura	TD
51038	Talla	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51039	Terranuova Bracciolini	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
51040	Castelfranco Piandiscò	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
51041	Pratovecchio Stia	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
51042	Laterina Pergine Valdarno	c_NON MONTANO	C - Cintura	
SIENA				
52001	Abbadia San Salvatore	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52002	Asciano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52003	Buonconvento	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52004	Casole d'Elsa	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52005	Castellina in Chianti	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52006	Castelnuovo Berardenga	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52007	Castiglione d'Orcia	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52008	Cetona	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52009	Chianciano Terme	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52010	Chiusdino	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52011	Chiusi	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52012	Colle di Val d'Elsa	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52013	Gaiole in Chianti	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
52015	Montepulciano	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52016	Monteriggioni	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52017	Monteroni d'Arbia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52018	Monticiano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52019	Murlo	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52020	Piancastagnaio	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52021	Pienza	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
52022	Poggibonsi	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52023	Radda in Chianti	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
52024	Radicondoli	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52025	Radicondoli	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52026	Rapolano Terme	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52027	San Casciano dei Bagni	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
52028	San Gimignano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52030	San Quirico d'Orcia	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
52031	Sarteano	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
52032	Siena	c_NON MONTANO	A - Polo	
52033	Sinalunga	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52034	Sovicille	c_NON MONTANO	C - Cintura	
52035	Torrita di Siena	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
52036	Trequanda	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
52037	Montalcino	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD

Codice	Comune	Montanità etichetta	Mappa nazionale Aree interne (AI 2020) *	Toscana diffusa
GROSSETO				
53001	Arcidosso	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53002	Campagnatico	c_NON MONTANO	C - Cintura	
53003	Capalbio	c_NON MONTANO	E - Periferico	TD
53004	Castel del Piano	b_PARZIALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53005	Castell'Azzara	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53006	Castiglione della Pescaia	c_NON MONTANO	C - Cintura	
53007	Cinigiano	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
53008	Civitella Paganico	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
53009	Follonica	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53010	Gavorrano	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53011	Grosseto	c_NON MONTANO	A - Polo	
53012	Isola del Giglio	c_NON MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
53013	Magliano in Toscana	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53014	Manciano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53015	Massa Marittima	a_TOTALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
53016	Monte Argentario	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53017	Montieri	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53018	Orbetello	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53019	Pitigliano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53020	Roccalbegna	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53021	Roccastrada	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
53022	Santa Fiora	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53023	Scansano	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
53024	Scarlino	c_NON MONTANO	D - Intermedio	TD
53025	Seggiano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53026	Sorano	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53027	Monterotondo Marittimo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
53028	Semproniano	a_TOTALMENTE MONTANO	F - Ultraperiferico	TD
PRATO				
100001	Cantagallo	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD
100002	Carmignano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
100003	Montemurlo	b_PARZIALMENTE MONTANO	C - Cintura	
100004	Poggio a Caiano	c_NON MONTANO	C - Cintura	
100005	Prato	c_NON MONTANO	A - Polo	
100006	Vaiano	b_PARZIALMENTE MONTANO	D - Intermedio	TD
100007	Vernio	a_TOTALMENTE MONTANO	E - Periferico	TD

(*) Sono "area interna" i Comuni etichettati con "D- Intermedio", "E-Periferico", "F - Ultra-periferico".